



LA VOCE REPUBBLICANA

Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo

Un importante appuntamento che si tiene nella città di Firenze

La politica e i principi immortali

Un messaggio di Alfredo Arpaia per il congresso LIDU, Firenze 10-12 dicembre

È di queste ultime settimane la notizia di quell'ottantina di profughi eritrei sequestrati da trafficanti nel deserto del Sinai, al confine tra Egitto e Israele. Quei nuovi negrieri pretendono ottomila dollari per la liberazione di profughi partiti dalla Libia, dopo essere stati respinti dall'Italia in mare, e che avrebbero voluto andare in Israele. I poveri disgraziati hanno pagato duemila dollari a briganti che, tradito gli accordi, adesso li tengono legati con le catene ai piedi da un mese, come si faceva un tempo nel commercio degli schiavi, ma lasciando loro il cellulare per chiedere ai parenti il loro riscatto; altrimenti verranno uccisi. Alcuni sarebbero stati assassinati a scopo dimostrativo. Le autorità egiziane, come fossero complici, non intervengono. Questa è la fine di uomini e donne respinti in mare dalle motovedette della nostra Marina e provenienti dalla Somalia, che abbiamo la responsabilità di avere amministrato per circa una settantina di anni a partire dal 1889! È solo uno degli episodi di ordinaria brutalità, uno dei crimini contro l'uomo ed i suoi inalienabili diritti di cui anche il nostro paese è ogni giorno di più corresponsabile nell'indifferenza di un personale politico in altre cose affaccendato, se non connivente per sfruttare colpevolmente il consenso di una montante opinione pubblica percorsa da emozioni xenofobe. Non è quindi una semplice ritualità il Congresso Nazionale della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, che si svolgerà a Firenze il prossimo fine settimana, dibattendo il tema dell'«*Universalità dei Diritti dell'Uomo, inderogabilità della loro tutela nel confronto tra culture*». È oltremodo opportuno che esso inizi con un convegno, presieduto dal Presidente del Comitato di Firenze Delfo del Bino e dal Presidente dei Circoli Rosselli Valdo Spini, dedicato alla attività della LIDU nell'esilio francese e la fondazione della *Fédération Internationale des Ligues des Droits de l'Homme*, con tanto di relazioni del Prof. Zeffiro Ciuffoletti su *La LIDU e l'azione di Carlo Rosselli* e del Dott. Marco Marinucci su *L'influenza di Giuseppe Mazzini sul pensiero e l'azione di Carlo e Nello Rosselli*, ed a conclusione delle quali sarà attribuito il Premio «Paolo Ungari» a Benedetto Conforti, professore emerito di Diritto internazionale e già Giudice della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. La Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, infatti, non è solo la più antica associazione nazionale che propugna i diritti fondamentali, sorta nel 1919 per dare nuova veste alla Leghe per la Democrazia fondate a suo tempo da Giuseppe Garibaldi, secondo un disegno di coordinamento unitario in tutta la penisola che già fu d'Alberto Mario. Essa si distingue dalle altre benemerite iniziative per il

suo marcato carattere politico, e la sua trasversalità nel quadro attuale non è indifferenza, ma anzi volontà di non fare sconti a nessun partito o schieramento quando si tratta di centralità dell'uomo e di sua difesa. Prova ne sia che questo congresso, oltre agli adempimenti statutarî tra cui la elezione d'un nuovo Presidente d'Onore nella persona di Valerio Zanone, che succede alle due precedenti presidenze d'onore di Francesco Cossiga e Paolo Ungari, lancerà una sfida politico istituzionale ben precisa: mentre da più parti si propone la revisione della Costituzione repubblicana, la Lega dei Diritti dell'Uomo ritiene urgente riportare l'attenzione su quelli che un tempo vennero definiti gli Immortali Principî, i Diritti dell'Uomo e del Cittadino che, nel secondo novecento, hanno fatto oggetto di numerose Dichiarazioni, Carte e Convenzioni internazionali, in parte ratificate dall'Italia ma non tutte, quasi sempre non completamente attuate e spesso violate nel nostro diritto interno, e per questo chiede la loro attuazione attraverso un testo unico che codifichi tutta questa normativa dandone attuazione e facendone un punto fermo ed unificatore di tutto l'ordinamento. Sembra poco, ma sarebbe moltissimo, soprattutto nel clima attuale

Alfredo Arpaia

Presidente della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo

A handwritten signature in black ink, reading "Alfredo Arpaia". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.